



IL SINDACATO DEGLI INFERMIERI ITALIANI

Via Carlo Conti Rossini, 26 - 00147 Roma

Tel/Fax: 06 51 23 395 - NUMERO VERDE 800959529 - E-Mail: info@nursingup.it

Roma 15/01/2024

Ai Dirigenti sindacali Nursing Up

E per loro tramite a tutti gli associati

Oggetto: Legge di Bilancio 2024 le misure per i lavoratori, imprese e famiglie

La tanto discussa legge di bilancio 2024 n. 213 pubblicata il 30 dicembre 2023, operativa a tutti gli effetti con il nuovo anno, ha di fatto modificato in maniera considerevole diverse normative e leggi precedenti, andiamo ad evidenziare le principali novità che possono interessare il personale sanitario :

1. Disposizioni per i pensionamenti anticipati nel settore pubblico:

È previsto un adeguamento delle aliquote di rendimento delle gestioni previdenziali per alcune categorie di lavoratori:

- dipendenti enti locali iscritti alla Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali - CPDEL;
- sanitari iscritti alla Cassa Pensioni Sanitari - CPS;

Il suddetto adeguamento non potrà comportare un trattamento pensionistico maggiore rispetto a quello previsto dalla normativa precedente. **Le disposizioni si applicano solo in caso di pensionamento anticipato e non si applicano ai soggetti che maturano i requisiti per il pensionamento entro il 31 dicembre 2023.** Nei casi di cessazione dal servizio per raggiungimento dei limiti di età o di servizio previsti dagli ordinamenti di appartenenza, nonché per collocamento a riposo d'ufficio a causa del raggiungimento dell'anzianità massima di servizio, prevista dalle norme di legge o di regolamento applicabili nell'amministrazione.

1.a) Inoltre, per gli iscritti alla CPS ed alla CPDEL (che cessano l'ultimo rapporto di lavoro come infermieri), la riduzione del trattamento pensionistico è a sua volta ridotta in misura pari a un trentaseiesimo per ogni mese di posticipo dell'accesso al pensionamento rispetto alla prima decorrenza utile (questo vale a dire che per non avere nessuna riduzione, il dipendente dovrà di fatto lavorare per altri tre anni "36 mesi", ed arrivare a 45 anni e 10 mesi). Per gli iscritti alla CPDEL, CPS, sono state previste finestre di accesso al trattamento previdenziale alla pensione anticipata "ordinaria Fornero", con decorrenza ordinaria (3 mesi) se i requisiti vengono maturati entro il 31 dicembre 2024, prevedendo l'allungamento progressivo delle finestre per chi matura i requisiti per il pensionamento per ciascuno degli anni successivi, fermi restando i requisiti di anzianità contributiva previsti a legislazione vigente per la richiesta (ciò significa che ogni anno questa finestra sarà allungata con questi tempi: per il 2024 di 3 mesi, per il 2025 di 4 mesi, per il 2026 5 mesi, per il 2027 di 7 mesi ed infine 9 mesi a partire dal 2028) . Simile meccanismo si applica anche ai lavoratori precoci iscritti alle medesime casse;

2. Modifiche all'APE Sociale: anche questa modalità ha subito modifiche per il 2024, **il requisito anagrafico per l'accesso all'APE sociale è innalzato a 63 anni e 5 mesi**, a fronte del precedente requisito di 63 anni;

3. **Nuove condizioni per "Opzione Donna":** Per il 2024, è innalzato il requisito anagrafico per l'accesso ad Opzione Donna. Dal 1° gennaio 2024, **saranno necessari 61 anni di età, a fronte del precedente requisito di 60 anni**, confermando quando previsto dalla precedente versione del beneficio circa i requisiti di anzianità contributiva e la riduzione dell'età anagrafica per l'accesso allo strumento, parametrato sulla presenza di figli;
4. **Quota 103:** Confermata per il 2024 la misura "Quota 103" con modifiche per chi matura i requisiti nell'anno 2024:
 - calcolo interamente contributivo dell'assegno;
 - importo dell'assegno erogabile in misura pari a massimo 4 volte il trattamento minimo INPS (fino al conseguimento della pensione di vecchiaia);
 - **finestra di 9 mesi per i lavoratori del settore pubblico;**
5. **Nuove disposizioni per i pensionamenti anticipati dei medici e infermieri del settore pubblico.** I dirigenti medici, sanitari e gli infermieri del SSN possono presentare domanda di autorizzazione per il trattenimento in servizio anche oltre il limite del 40esimo anno di servizio effettivo, comunque, non **oltre i 70 anni d'età;**
6. **Maggiori tutele per maternità e paternità.** Aumentata al **60%** della retribuzione (rispetto al **30%** attuale), **l'indennità corrisposta per il secondo mese di congedo parentale fino al sesto anno di vita del bambino.** Per il solo 2024, invece, è stabilito che anche l'indennità relativa al secondo mese sarà riconosciuta nella misura dell'80% della retribuzione (così come previsto attualmente soltanto per il primo mese);
7. **Misure per la sanità dei lavoratori transfrontalieri.** Viene stabilito che, sia i residenti in Italia che lavorano e soggiornano in Svizzera e che utilizzano il SSN italiano, sia i frontalieri di cui all'art. 9, paragrafo 1, dell'Accordo tra Italia e Svizzera (relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri che hanno esercitato il diritto di opzione per l'assicurazione malattie, sia i loro familiari a carico), siano tenuti a versare alla Regione di residenza una quota di compartecipazione al SSN attuando la progressività del contributo in rapporto al reddito netto e ai carichi familiari, **con un minimo di 30 euro ed un massimo di 200 euro per ogni mese lavorato.** Il ricavato di tali versamenti è destinato a sostenere il SSN delle aree di confine e il trattamento di medici ed infermieri.

Cari colleghi,

con riferimento al punto 1.a), subito dopo le proteste su tutto il territorio nazionale e sfociate nella manifestazione di Roma il 5 dicembre 2023 assieme ai principali sindacati medici, il Governo ha inserito modifiche all'interno della legge di bilancio, con l'intento di dare una risposta alle nostre azioni e mitigando, di fatto, le penalizzazioni previste dai cosiddetti pensionamenti anticipati. Tale intervento Governativo pur introducendo nei fatti, un trattamento privilegiato per medici ed infermieri, che hanno oggi le possibilità, beninteso non riconosciuta agli altri dipendenti pubblici, di uscire anticipatamente senza penalizzazioni, a condizione che scelgano di restare in servizio per più tempo. Per noi del Nursing Up, occorre una norma che escluda definitivamente gli infermieri e le professioni sanitarie ex legge 43/2006 dall'applicazione di questa norma di legge.

Andremo avanti, quindi, con la nostra mobilitazione e con le forme di lotta che riterremo necessarie!

Lunga vita al Nursing Up...

Il Segretario Generale
Francesco Sciscione

